



«Ricomincio da capo»: un percorso per i giovani e gli adulti in ricerca

Si intitola «Ricomincio da capo» la nuova iniziativa che la Diocesi di Cremona mette in campo a partire da venerdì 21 settembre. Si tratta di una proposta, per così dire, di «primo annuncio» volta a prendersi cura di quanti, pur non seguendo un regolare cammino di formazione in parrocchia o in altre realtà ecclesiali, ricercano comunque risposte di fede che aiutino a (ri)prendere in mano le redini della vita.

capo, sorretti dalla Parola di Dio. Dieci incontri, a carattere mensile, guidati dal biblista don Maurizio Compiani, incaricato diocesano per l'Apostolato biblico, aperti a giovani e adulti di ogni età, che si terranno con cadenza mensile in due sedi: il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio (il venerdì sera alle 21) e l'ex chiesa del Foppone a Cremona (il sabato pomeriggio alle 17.30). Il primo incontro a Caravaggio è in programma venerdì 21 settembre, mentre in città il percorso prenderà avvio il 29 settembre.

I voti perpetui di Andrea Codignola nell'Ordine dei predicatori



Nel pomeriggio di sabato 8 settembre, nella basilica di San Domenico a Bologna, il cremonese fra Andrea Codignola ha confermato i voti religiosi, emessi tre anni fa, con la professione perpetua nell'Ordine dei Frati Predicatori, detti Domenicani, insieme ad altri tre religiosi.

Cattedrale, ha iniziato il percorso vocazionale dopo la maturità scientifica al Liceo Vida. Dopo il baccellierato in filosofia, ha completato il primo dei 3 anni di studi teologici. Un percorso che lo porterà a essere ordinato diacono in vista dell'ordinazione presbiterale.

Nel messaggio di apertura del nuovo anno l'invito per alunni, insegnanti e famiglie a riscoprire il valore educativo dell'incontro

Nella scuola dei tablet l'innovazione è relazione

Nella lettera inviata dal responsabile dell'Ufficio diocesano don Giovanni Tonani l'augurio di riscoprire concrete occasioni di crescita nella quotidianità in classe

DI FILIPPO GILARDI

La scuola riparte e, dopo la sosta estiva, aule e corridoi tornano ad animarsi e colorarsi: quaderni, penne, zainetti e tablet. Aule multimediali sempre più smart si ricollegano con connessioni ad alta velocità, mentre studenti, insegnanti, dirigenti e personale si ritrovano per un altro tratto di cammino comune.

essenziale dei docenti in questa «innovazione relazionale». «docenti silenziosi» - scrive - ma che lasciano il segno» con la loro competenza e la loro passione che non si offusca di fronte ai segnali della crisi che caratterizza anche (e forse in modo particolare) la scuola in questo momento di cambiamenti a volte troppo rapidi e radicali.

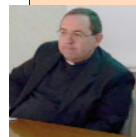
tra l'istituzione scolastica e le famiglie, nel nome della crescita dei figli di questa società che ha più che mai bisogno di riscoprire il bisogno di relazione. L'invito - per questo anno scolastico che inizia - è dunque quello di non restare fermi a guardare dalla finestra un mondo sempre più digitalizzato in cui proprio i «nativi digitali» rischiano di smarrirsi se non trovano nella scuola adulti pronti ad uscire, volare con loro non verso l'isola che non c'è ma verso un mondo concreto, fatto di uomini e donne» che si incontrano in un «corridoio di relazioni» - conclude don Tonani - «che dovranno, dovremo, percorrere per tutta la vita».



religione cattolica

In classe per vocazione

Si è tenuta venerdì 7 settembre presso il Centro pastorale diocesano, alla presenza di monsignor Antonio Napolioni, la consueta riunione plenaria degli insegnanti di Religione Cattolica laici della nostra diocesi.



L'incaricato diocesano per la Pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica don Giovanni Tonani ha introdotto i lavori della riunione plenaria annuale degli insegnanti IRC della diocesi di Cremona che si è svolta al Centro Pastorale alla presenza del vescovo Napolioni

«Dobbiamo avere l'arte di aprire questo scrigno. Dobbiamo scatenare domande. Certo con paternità, ma anche con accoglienza incondizionata di tutti gli alunni, anche quando non rispondono alle nostre attese. Ci insegna papa Francesco che la realtà è più importante delle idee; e ci è allentata. «Dobbiamo purificare il nostro sguardo sulla realtà - ha poi concluso monsignor Napolioni - Anche le nostre fatiche possono aiutarci a mostrarci il bello della collegialità».

custodia del Creato

Oggi alla Isla de Burro

Cultivare l'alleanza con la terra: è il tema della 13ª Giornata nazionale per la custodia del Creato che sarà celebrata in diocesi oggi dalle ore 15, presso La Isla de Burro, opera-segno di Caritas Cremonese attiva presso la parrocchia di Zanengo, che si fa carico della cura di diverse forme di disagio e sofferenza, attraverso la relazione e la proposta di attività con diciassette asini, due cavalli e un mulo.



Lo stile Scout non passa mai di moda

Tre giorni di eventi per festeggiare i 50 anni del Gruppo Cremona2

Si chiudono oggi, con la Messa presieduta dal vescovo Napolioni alle 10, i tre giorni di festeggiamenti per il gruppo scout Agesci Cremona 2 che celebra i suoi cinquant'anni di attività. Centinaia di persone - giovani e meno giovani - si sono ritrovate gioiosamente insieme presso l'oratorio di Cristo Re, tutte accomunate da un sentimento di appartenenza che travalica le differenze d'età.

dismissione, ma nonostante ciò il numero di partecipanti alle iniziative del Gruppo è sempre rimasto alto. A maggior ragione la domanda vale per i ragazzi di oggi: in un mondo sempre più caotico, iperconnesso e dove individualismo ed egoismo trovano sempre maggiore indulgenza, perché un ragazzo dovrebbe provare interesse per la proposta scout? Perché dovrebbe voler promettere sul proprio onore, con l'aiuto di Dio, di fare del proprio meglio per compiere il proprio dovere o, addirittura, aiutare gli altri in ogni circostanza? O più banalmente: cosa ci trova in un paio di calzoncini corti o in una tenda scomoda? La formazione del carattere, l'abilità manuale, la salute e la forza fisica, il servizio del prossimo: sembra proprio che i quattro punti posti da Robert Baden-Powell come fondamenti del suo modello educativo siano ancora attuali per i ragazzi della nostra comunità. Nel lontano

1919 egli scriveva che «lo scoutismo non è una scienza astrusa o difficile. Se lo si guarda nella sua giusta luce, è piuttosto un gioco pieno di allegria, ed è tramite questo gioco che il ragazzo interiorizza un valore educativo che, come la bontà, è utile a chi lo dà come a chi lo riceve». Attraverso il gioco, la fantasia, l'esperienza comunitaria e la vita all'aria aperta, lo stile scout tenta di dare una risposta diversa alle tante domande che la vita pone ai giovani, rendendoli cittadini informati e consapevoli. Fin dalle sue origini, inoltre, lo scoutismo ha considerato essenziale per la formazione completa del ragazzo anche la sua crescita spirituale. La religione cristiano - cattolica, aperta all'ecumenismo, accogliente verso i bisognosi, ha permesso al movimento in generale e al gruppo cresciuto nella parrocchia di Cristo Re in particolare, di prosperare negli anni e di creare un forte



In una foto di gruppo gli scout del Gruppo Cremona2 dell'oratorio di Cristo Re

Il programma

I festeggiamenti per i 50 anni del Gruppo scout Cremona 2 all'oratorio di Cristo Re sono iniziati venerdì con la veglia Rover per i ragazzi di Noviziato e Clan. Ieri giornata con giochi, cena e serata danzante. Oggi dopo l'alza bandiera, il vescovo Antonio Napolioni (gia assistente nazionale Agesci) celebra l'Eucaristia nel campo dell'oratorio con tutti i sacerdoti che, in questi 50 anni, hanno accompagnato la crescita spirituale del Gruppo. Alle 16 l'ammaia bandiera chiuderà l'evento.

senso di appartenenza anche in chi, ormai, non fa più attività da parecchio tempo. E d'altra parte, come recita la Promessa scout, «se piace a Dio si è scout per sempre». Per questo oggi a Cristo Re la festa coinvolge tutti: chi è ancora in attività e chi lo è stato, chi è capo educatore e chi lo diventerà. Perché la comunità continua a camminare. Marco Marigliano